	COMUNE DI DRO Provincia di Trento	VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE		
		Numero 10	Data 20/04/2021	Copia Conforme

Oggetto: MOZIONE PROT. N. 1987 DEL 18/02/2021 PRESENTATA DAI GRUPPI DI MINORANZA AD OGGETTO: 'LA GIUSTA ATTENZIONE AL RISPARMIO DI RISORSE NON DEVE INTACCARE LA QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE'.

L'anno **2021** addì **20** del mese di **Aprile** alle ore **16.00** nella sala delle riunioni, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge, vennero oggi convocati i componenti del Consiglio comunale.

Presenti / Assenti:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Presente</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Presente</i>
MIMIOLA CLAUDIO	Sindaco	SI	MATTEOTTI MARINO	Consigliere	SI
CALZA' MICHELA	Vice Sindaco	SI	PEDRINI MIRKO	Consigliere	SI
BENUZZI MALFER STEFANO	Consigliere	SI	POLI SERGIO	Consigliere	SI
BRESCIANI MARCO	Consigliere	SI	SANTONI ETTORE	Consigliere	SI
FERRARI GIOVANNI	Consigliere	SI	SANTONI GINETTA	Assessore	SI
GROSSI LUIGI	Consigliere	SI	TAVERNINI ALVARO	Consigliere	SI
LUTTEROTTI MAURO	Consigliere	SI	TRAVAGLIA VALENTINO	Consigliere	SI
MAFFEI DONATELLA	Consigliere	SI	TRENTI DAVIDE	Consigliere	AG
MALACARNE MARINA	Assessore	SI	TRENTI EZIO	Assessore	SI

e pertanto complessivamente presenti n. 17, assenti n. 0, assenti giustificati n. 1, componenti del Consiglio.

Assume la presidenza la signora MAFFEI DONATELLA.

Partecipa il Segretario comunale dott. COPAT PAULO NINO.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, la Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Scrutatori: sig. BRESCIANI MARCO e sig. TRAVAGLIA VALENTINO.

Oggetto: MOZIONE PROT. N. 1987 DEL 18/02/2021 PRESENTATA DAI GRUPPI DI MINORANZA AD OGGETTO: 'LA GIUSTA ATTENZIONE AL RISPARMIO DI RISORSE NON DEVE INTACCARE LA QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE'.

Il Consiglio Comunale

Vista la mozione prot. n. 1987 del 18.02.2021 presentata dal gruppo Comunità e Ambiente, Leali al Trentino, Lista civica per fare comunità con Luigi Grossi e Lega autonomia Salvini Trentino ad oggetto: "La giusta attenzione al risparmio di risorse non deve intaccare la qualità dell'istruzione".

Sentito l'intervento del consigliere Tavernini Alvaro il quale illustra il testo della mozione.

Sentito l'intervento dell'Assessora Santoni Ginetta che propone di modificare il quarto paragrafo dopo le parole "Constatato che" e il dispositivo della mozione inserendo il testo corretto del comma 1 dell'art. 7 citato. La proposta di modifica, accettata dal consigliere Tavernini è quindi:

"Constatato che... (omissis)

Punto 4: "la legge collegata alla manovra di bilancio 2021 ha modificato il comma 3 dell'art. 61 della legge provinciale sulla scuola 2006 che prevede al nuovo comma 1 dell'articolo 7 "Queste attività di interscuola possono essere affidate (omissis) a soggetti privati che diano adeguate garanzie sul piano organizzativo, pedagogico e della qualità del servizio..."

"Tutto ciò premesso, considerato e constatato, si richiede mozione al consiglio comunale al fine di:

inoltrare al Consiglio Provinciale di Trento, unitamente alle iniziative già poste in essere da genitori ed insegnanti, una richiesta volta alla rimozione di quanto riportato al comma 1 dell'art. 7 della Legge n. 15 dd. 28 dicembre 2020 che testualmente recita: "Queste attività d'interscuola possono essere affidate, nel rispetto della disciplina in materia di contratti pubblici, a soggetti privati che diano adeguate garanzie sul piano organizzativo, pedagogico e della qualità del servizio, secondo quanto stabilito con deliberazione della Giunta Provinciale.

Tale deliberazione tiene conto delle specifiche esigenze educative degli studenti nelle diverse fasce di età e, a tal fine, riserva al personale docente l'attività di interscuola nel primo biennio, in caso di affidamento a soggetti privati, prevede comunque la compresenza del personale addetto dei soggetti privati con il personale docente".

Messa in votazione la mozione con la proposta di modifica della premessa e del dispositivo come sopra illustrato.

Dato atto che le proposte di mozioni non necessitano dei pareri in ordine alla regolarità tecnico – amministrativa e contabile ai sensi dell'art. 185 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige approvato con legge regionale 03.05.2018 n. 2.

Rilevato che l'oggetto della presente deliberazione non comporta accertamento di regolarità di calcolo né di correttezza in materia di contabilità e di procedura di spesa e quindi non necessita di parere contabile.

Vista la delibera del Consiglio comunale n. 5 di data 25/05/2020 di approvazione del Bilancio di Previsione e Documento Unico di Programmazione 2020 – 2022.

Visto il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) per l'esercizio finanziario 2020-2022 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 58 di data 03/06/2020.

Visto lo Statuto Comunale approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 28 di data 19.09.2007.

Vista la Legge regionale 3.05.2018, n. 2 “Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige”.

Vista la Legge provinciale 09.12.2015 n. 18 “Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell’ordinamento provinciale e degli Enti locali al D.Lgs. 118/2011 e s.m. (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 05.05.2009 n. 42).

Visto il D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 (Testo Unico Enti Locali) e s.m.

Accertata la propria competenza ai sensi di Legge.

Con voti favorevoli unanimi, espressi palesemente, su n. 17 presenti.

DELIBERA

1. di approvare la mozione prot. n. 1987 del 18.02.2021 presentata dal gruppo Comunità e Ambiente, Leali al Trentino, Lista civica per fare comunità con Luigi Grossi e Lega autonomia Salvini Trentino ad oggetto: “La giusta attenzione al risparmio di risorse non deve intaccare la qualità dell’istruzione”, il cui testo originario presentato è allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, con le modifiche come concordate durante la seduta nel nuovo testo integrale sotto riportato:

“ Premesso che:

Alla scuola primaria, vige ormai da circa 50 anni un modello didattico-educativo chiamato “tempo pieno”. Questo modello, nato negli anni '70 per far fronte alle crescenti necessità lavorative di entrambi i genitori, ha dato una risposta organizzata ed efficace, tipica di un grande servizio alle persone in una democrazia matura.

Constatato che:

- questo modello di scuola prevede che le attività educative e didattiche siano svolte a scuola dai docenti nell’arco dell’intera giornata. Gli alunni restano a scuola tutto il giorno e per questo fruiscono del servizio mensa, sotto la sorveglianza dei loro insegnanti;
- in Trentino il tempo pieno è un tempo spezzato, sempre suddiviso su più docenti: italiano e matematica, tedesco e inglese, oltre alle educazioni svolte secondo la metodologia Clil; nell’ultimo anno delle elementari è stato inserito anche il professore delle medie che insegna attività motoria;
- la Provincia Autonoma di Trento, su proposta dell’assessore Bisesti, ha votato in commissione bilancio il 23 novembre 2020 un articolo di legge che prevede, a partire dal prossimo anno scolastico, “l’esternalizzazione delle attività di interscuola comprensive della sorveglianza e della fruizione del servizio di mensa” affidando questi momenti scolastici a soggetti privati esterni alla scuola primaria e secondaria di primo grado;
- la legge collegata alla manovra di bilancio 2021 ha modificato il comma 3 dell’art. 61 della legge provinciale sulla scuola 2006 che prevede al nuovo comma 1 dell’articolo 7 “**Queste attività di interscuola possono essere affidate** (omissis) a soggetti privati che diano adeguate garanzie sul piano organizzativo, pedagogico e della qualità del servizio...”
- ora è evidente che **lo scopo** di tale iniziativa della Giunta Provinciale **non è né pedagogico né didattico: lo scopo è meramente di risparmio economico**, già quantificato nell’ordine di diversi milioni di euro annui che cancellano alcune centinaia di insegnanti dalla scuola primaria e secondaria di primo grado (scuola media) sostituendoli con educatori presi da cooperative;
- ancora una volta assistiamo a tentativi di fare cassa a spese della scuola, tagliando ulteriormente il già precario livello economico e, cosa ancora più grave, incidendo sul piano

educativo: invece di investire, di puntare all'eccellenza della nostra scuola, si vuole risparmiare tagliando fondi all'istruzione;

- le famiglie e i docenti lo scorso anno scolastico (2019/2020), a partire dal mese di marzo, hanno provveduto di tasca propria a dotare le proprie abitazioni di una connessione internet adeguata per la DAD (didattica a distanza), in molti hanno acquistato computer, tablet e stampanti, per garantire il diritto all'istruzione ai propri figli e ai propri alunni, per amore per la propria professione, per dovere morale, per spirito di servizio.
- nessuno si sarebbe mai aspettato un provvedimento di questo tenore! ci si aspettava semmai degli investimenti a sostegno delle famiglie e dei docenti come è avvenuto con i bonus per le bici elettriche e i monopattini, gli insegnanti si aspettavano un adeguamento dei propri diritti a quelli degli altri insegnanti italiani come ad esempio **il riconoscimento ai docenti della Provincia Autonoma di Trento del bonus di Euro 500,00 previsto in tutta Italia dal 2015** introdotto dalla Legge n. 107/2015, e in Trentino **elargito totalmente all'IPRASE**.

Considerato che:

- nel caso venisse introdotta questa modifica entreranno a scuola persone esterne, estranee alle dinamiche di classe, la cui comprensione necessita di essere calata nel contesto della giornata e valutata dalla conoscenza che il docente ha degli alunni;
- tentativi analoghi erano già stati sperimentati qualche anno fa e subito sospesi;
- qualcuno potrebbe sostenere che gli educatori lavorano già all'interno della scuola come sostegno agli insegnanti in casi di certificazione. È vero, ma non dobbiamo dimenticare che non hanno responsabilità civile e penale, non sono tenuti a partecipare al consiglio di classe, non hanno rapporti con i genitori degli alunni. Preme puntualizzare che sono stati fondamentalmente introdotti nella scuola a seguito dei numerosi **tagli intervenuti nel corso degli ultimi quindici anni** nell'ambito degli organici, privatizzando così in parte la scuola che dovrebbe essere pubblica e statale. Inoltre va sottolineato il fatto che è stata modificata una legge senza informare i genitori del cambiamento riguardo la sorveglianza in mensa e nell'interscuola;
- gli effetti immediati dell'esternalizzazione del servizio mensa sarebbero quelli di una ulteriore frammentazione dell'orario scolastico. Ma questa non è la cosa più grave. Si ignora il fatto che quelle due ore di pausa dalle lezioni non sono due ore vuote. In quelle ore gli insegnanti favoriscono il rispetto delle regole di convivenza, quando alunni ed alunne giocando tra loro sviluppano le loro capacità relazionali sotto la loro guida autorevole; quegli stessi insegnanti mediano la gestione dei quotidiani conflitti tra pari che sempre più spesso sfociano in atti bullizzanti (le notizie della stampa riportano continuamente eventi di questo genere), intervengono a consolare le malinconie dei più piccoli, aiutano a rialzarsi chi è caduto, fanno educazione alimentare quando chiedono ai bambini di assaggiare il cibo, traducono questa esperienza in ulteriore conoscenza delle caratteristiche dei singoli alunni e delle loro dinamiche relazionali, riportandole nel contesto educativo della classe e degli organi della scuola;
- senza parlare poi delle ripercussioni burocratico/assicurative e del rapporto con le famiglie degli alunni, a cui gli insegnanti dovrebbero comunque rendere conto alla fine della giornata quando, riconsegnando i figli ai genitori dovrebbero spiegare e/o giustificare quanto successo... in loro assenza.

“Tutto ciò premesso, considerato e constatato, si richiede mozione al consiglio comunale al fine di:

inoltrare al Consiglio Provinciale di Trento, unitamente alle iniziative già poste in essere da genitori ed insegnanti, una richiesta volta alla rimozione di quanto riportato al comma 1 dell'art.

7 della Legge n. 15 dd. 28 dicembre 2020 che testualmente recita: "Queste attività d'interscuola possono essere affidate, nel rispetto della disciplina in materia di contratti pubblici, a soggetti privati che diano adeguate garanzie sul piano organizzativo, pedagogico e della qualità del servizio, secondo quanto stabilito con deliberazione della Giunta Provinciale.

Tale deliberazione tiene conto delle specifiche esigenze educative degli studenti nelle diverse fasce di età e, a tal fine, riserva al personale docente l'attività di interscuola nel primo biennio, in caso di affidamento a soggetti privati, prevede comunque la compresenza del personale addetto dei soggetti privati con il personale docente "

2. di dare atto che la presente deliberazione, ai sensi dell'art.183, comma 3 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige approvato con legge regionale 03.05.2018 n. 2, diverrà esecutiva a pubblicazione avvenuta;
3. di dare evidenza che, in attuazione all'art. 4, comma 4, della L.P. 30 novembre 1992 n. 23, contro il presente provvedimento è ammesso esperire:
 - a) opposizione da parte di ogni cittadino entro il periodo di pubblicazione da presentare alla Giunta comunale ai sensi dell'art. 183 comma 5 Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige approvato con legge regionale 03.05.2018 n. 2;
 - b) ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni ai sensi degli artt. 5 e 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104;
 - c) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di conoscenza dello stesso, in alternativa alla possibilità indicata alla lettera b), ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.



Pareri

Comune di DRO

Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2021 / 25**

Ufficio Proponente: **Ufficio Segreteria Generale, Att. Sociali e Sport**

Oggetto: **MOZIONE PROT. N. 1987 DEL 18/02/2021 PRESENTATA DAI GRUPPI DI MINORANZA AD
OGGETTO: 'LA GIUSTA ATTENZIONE AL RISPARMIO DI RISORSE NON DEVE INTACCARE LA
QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE'.**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Ufficio Segreteria Generale, Att. Sociali e Sport)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'articolo 185 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige, approvato con legge regionale 03.05.2018, n. 2, si esprime parere -----

Sintesi parere: **Parere Non Necessario**

Data **13/04/2021**

Il Responsabile di Settore
COPAT PAULO NINO



DRU



C_D371 - C_D371 - 1 - 2021-02-18 - 0001987

Prot. Generale n: 0001987 A

Data: 18/02/2021 Ora: 11.02

Classific.:

Dro, 17 febbraio 2021

MOZIONE nr. 4/2021

C.A.

Gentile Presidente del Consiglio Maffei Donatella

Egregio Signor Sindaco Mimiola Claudio

Spett.li Consiglieri Comunali

Oggetto: La giusta attenzione al risparmio di risorse non deve intaccare la qualità dell'istruzione.

Premesso che

alla scuola primaria, vige ormai da circa 50 anni un modello didattico-educativo chiamato "tempo pieno". Questo modello, nato negli anni '70 per far fronte alle crescenti necessità lavorative di entrambi i genitori, ha dato una risposta organizzata ed efficace, tipica di un grande servizio alle persone in una democrazia matura.

Constatato che

- questo modello di scuola prevede che le attività educative e didattiche siano svolte a scuola dai docenti nell'arco dell'intera giornata. Gli alunni restano a scuola tutto il giorno e per questo fruiscono del servizio mensa, sotto la sorveglianza dei loro insegnanti;
- in Trentino il tempo pieno è un tempo spezzato, sempre suddiviso su più docenti: italiano e matematica, tedesco e inglese, oltre alle educazioni svolte secondo la metodologia Cll; nell'ultimo anno delle Elementari è stato inserito anche il professore delle medie che insegna attività motoria;

- la Provincia Autonoma di Trento, su proposta dell'assessore Bisesti, ha votato in commissione bilancio il 23 novembre 2020 un articolo di legge che prevede, a partire dal prossimo anno scolastico, "l'esternalizzazione delle attività di interscuola comprensive della sorveglianza e della fruizione del servizio di mensa" affidando questi momenti scolastici a soggetti privati esterni alla scuola primaria e secondaria di primo grado;
- la legge collegata alla manovra di bilancio 2021 ha modificato il comma 3 dell'articolo 61 della legge provinciale sulla scuola 2006 che prevede al nuovo comma 1 dell'articolo 7 di "affidare la sorveglianza dell'interscuola a soggetti privati che diano adeguate garanzie sul piano organizzativo, pedagogico e della qualità del servizio...";
- ora è evidente che lo scopo di tale iniziativa della Giunta Provinciale non è né pedagogico né didattico: lo scopo è meramente di risparmio economico, già quantificato nell'ordine di diversi milioni di euro annui che cancellano alcune centinaia di insegnanti dalla scuola primaria e secondaria di primo grado (scuola media) sostituendoli con educatori presi da cooperative;
- ancora una volta assistiamo al tentativo di fare cassa a spese della scuola, tagliando ulteriormente il già precario livello economico e, cosa ancor più grave, incidendo sul piano educativo: invece di investire, di puntare all'eccellenza della nostra scuola, si vuole risparmiare tagliando fondi all'istruzione;
- le famiglie e i docenti lo scorso anno scolastico (2019/2020), a partire dal mese di marzo, hanno provveduto di tasca propria a dotare le proprie abitazioni di una connessione internet adeguata per la DAD (didattica a distanza), in molti hanno acquistato computer, tablet e stampanti, per garantire il diritto all'istruzione ai propri figli e ai propri alunni, per amore per la propria professione, per dovere morale, per spirito di servizio;
- nessuno si sarebbe mai aspettato un provvedimento di questo tenore! ci si aspettava semmai degli investimenti a sostegno delle famiglie e dei docenti come è avvenuto con i bonus per le bici elettriche e i monopattini, gli insegnanti si aspettavano un adeguamento dei propri diritti a quelli degli altri insegnanti italiani come ad esempio il riconoscimento ai docenti della Provincia Autonoma di Trento del bonus di Euro 500,00 previsto in tutta Italia dal 2015 introdotto dalla Legge n. 107/2015, e in Trentino elargito totalmente all'IPRASE.

Considerato che:

- nel caso venisse introdotta questa modifica entreranno a scuola persone esterne, estranee alle dinamiche di classe, la cui comprensione necessita di essere calata nel contesto della giornata e valutata dalla conoscenza che il docente ha degli alunni;
- tentativi analoghi erano già stati sperimentati qualche anno fa e subito sospesi;
- qualcuno potrebbe sostenere che gli educatori lavorano già all'interno della scuola come sostegno agli insegnanti in casi di certificazione. È vero, ma non dobbiamo dimenticare che non hanno responsabilità civile e penale, non sono tenuti a partecipare al consiglio di classe, non hanno rapporti con i genitori degli alunni. Preme

puntualizzare che sono stati fundamentalmente introdotti nella scuola a seguito dei numerosi tagli intervenuti nel corso degli ultimi quindici anni nell'ambito degli organici, privatizzando così in parte la scuola che dovrebbe essere pubblica e statale. Inoltre va sottolineato il fatto che è stata modificata una legge senza informare i genitori del cambiamento riguardo la sorveglianza in mensa e nell'interscuola;

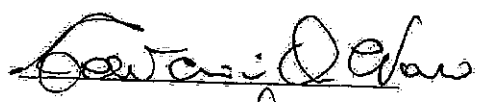
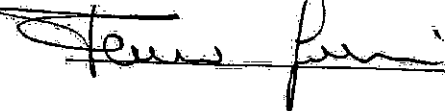
- gli effetti immediati dell'esternalizzazione del servizio mensa sarebbero quelli di una ulteriore frammentazione dell'orario scolastico. Ma questa non è la cosa più grave. Si ignora il fatto che quelle due ore di pausa dalle lezioni non sono due ore vuote. In quelle ore gli insegnanti favoriscono il rispetto delle regole di convivenza, quando alunni ed alunne giocando tra loro sviluppano le loro capacità relazionali sotto la loro guida autorevole; quegli stessi insegnanti mediano la gestione dei quotidiani conflitti tra pari che sempre più spesso sfociano in atti bullizzanti (le notizie della stampa riportano continuamente eventi di questo genere), intervengono a consolare le malinconie dei più piccoli, aiutano a rialzarsi chi è caduto, fanno educazione alimentare quando chiedono ai bambini di assaggiare il cibo, traducono questa esperienza in ulteriore conoscenza delle caratteristiche dei singoli alunni e delle loro dinamiche relazionali, riportandole nel contesto educativo della classe e degli organi della scuola;
- senza parlare poi delle ripercussioni burocratico/assicurative e del rapporto con le famiglie degli alunni, a cui gli insegnanti dovrebbero comunque rendere conto alla fine della giornata quando, riconsegnando i figli ai genitori dovrebbero spiegare e/o giustificare quanto successo ... in loro assenza.

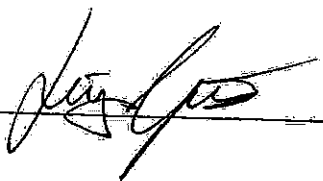
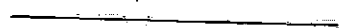
Tutto ciò premesso, considerato e constatato, si richiede mozione al Consiglio comunale al fine di:

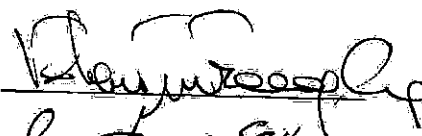

inoltrare al Consiglio Provinciale di Trento, unitamente alle iniziative già poste in essere da genitori ed insegnanti, una richiesta volta alla rimozione di quanto riportato al comma 1 dell'articolo 7 dalla Legge n. 15 del 28 dicembre 2020 che riporta: "affidare la sorveglianza dell'interscuola a soggetti privati che diano adeguate garanzie sul piano organizzativo, pedagogico e della qualità del servizio...".

In attesa di pronuncia in tale oggetto e mozione, porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Consiglieri di minoranza

Approvato e sottoscritto

LA PRESIDENTE
f.to MAFFEI DONATELLA

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to COPAT PAULO NINO

ATTESTAZIONE PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è in pubblicazione all'Albo comunale dal 25/04/2021 al 05/05/2021, ai sensi dell'art. 183 del Codice degli enti locali Regione Autonoma Trentino Alto Adige approvato con legge regionale 03.05.2018, n. 2.

Dro, li 25/04/2021

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to COPAT PAULO NINO

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Dro, li 4 MAG. 2021

IL SEGRETARIO COMUNALE
COPAT PAULO NINO



1000